

IL GIRASOLE DELLA MAMMA

Lorenzo era un bambino molto vivace e curioso. Gli piaceva un sacco giocare all'aperto con i suoi amici ed esplorare nuovi posti.

Un giorno, mentre passeggiava con la sua mamma lungo una strada di campagna, vide nel prato un fiore bellissimo. Era gigantesco e colorato: aveva petali gialli come l'oro e al centro delle sfumature marroni e arancioni. Lorenzo ne rimase affascinato e domandò alla mamma che fiore fosse.

"Questo è un girasole" gli spiegò la mamma "è un fiore che segue il sole durante il giorno da est a ovest. Simboleggia la gioia, l'allegria e la fedeltà".

Lorenzo pensò che fosse il fiore perfetto per la sua mamma. Lei era sempre solare, gentile e sincera. D'istinto le chiese se poteva coglierlo per regalarglielo.

"Non è necessario" gli rispose la mamma.

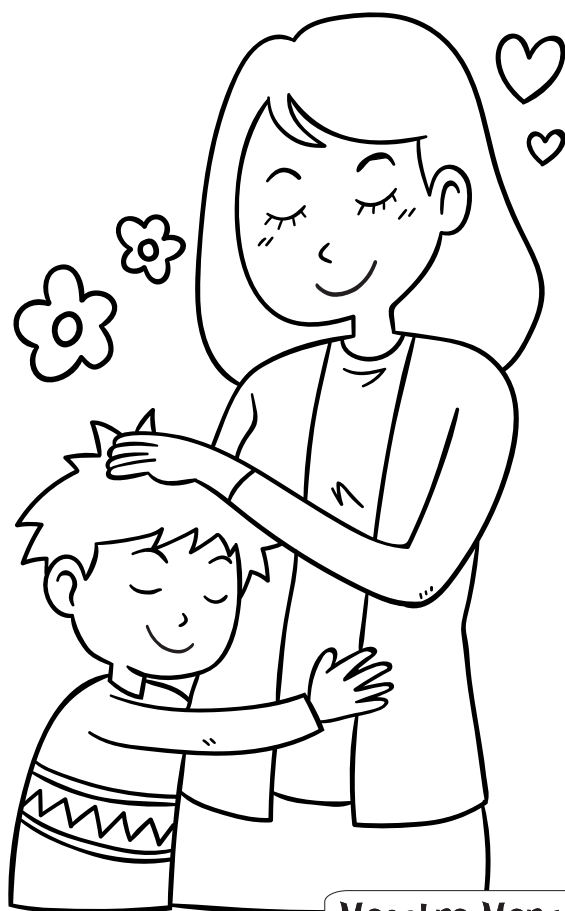
"Il fiore è più bello se continua a vivere nel suo ambiente naturale. Del resto, se lo cogliamo, lo priviamo della sua vita. Lasciamolo qui. Continuerà a crescere e a regalare la sua bellezza".

Lorenzo comprese le parole della mamma e pensò che avesse ragione. Si avvicinò al fiore, lo abbracciò con delicatezza e gli sussurrò:

"Grazie per essere così bello!" Abbracciò anche la mamma e le disse: "Grazie per essere così saggia!" La mamma gli stampò un bacio sulla fronte ed esclamò: "Grazie per essere così dolce!"

Ripresero insieme il cammino, mentre ciascuno, silenziosamente, pensava di essere la persona più felice del mondo.

(Testo di Maria Ruggi)



Maestra Mary

